

---

## PREFAZIONE.

---

*Nel maggio del 1904 dal Ministro della marina, ammiraglio Mirabello — che già alla Camera, rispondendo ad una interpellanza dei deputati Chiesa e Cabrini, aveva definito le vigenti nostre leggi marittime « solitari testimoni di giorni che più non torneranno », — venne istituita una Commissione Reale con l'incarico « di procedere allo studio delle riforme da proporre nel Codice per la marina mercantile e nella legislazione in generale che col Codice stesso ha attinenza ».*

*Tale Commissione adunque, presieduta dal Primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, Pagano Guarnaschelli, e composta, oltre che di alti funzionari e di eminenti giuristi, anche da uomini pratici di affari e da rappresentanti diretti dei lavoratori del mare, aveva un compito ben ampio e complesso, poichè non solo veniva ad essa affidato lo studio e la riforma della parte amministrativa del diritto marittimo, costituita appunto dal Codice e dal Regolamento per la marina mercantile, quanto anche tutta quella vasta parte del diritto privato, che riguarda il commercio marittimo, costituita dal Libro Secondo del Codice di commercio, e tutte le altre leggi frammentarie di carattere sociale per la gente di mare, e di natura speciale come per la pesca, le tasse, i consolati, ecc.*

*Essa infatti, intraprendendo i suoi lavori, esprimeva all'unanimità questo voto: « La Commissione delibera che debbono essere raccolti in un Codice marittimo unico*